

«Un patto sul lavoro per ripartire»

La situazione Il 2020, soprattutto per la pandemia, ha visto il Lazio perdere 47.000 unità lavorative, specialmente donne
 Eleonora Mattia: «Dobbiamo investire per creare nuova occupazione di qualità, sostenendo che hanno più bisogno»

PIETRO PAGLIARELLA

■ Il 2020 nel Lazio si è chiuso con 47.000 unità lavorative perse di cui 33.000 donne; un calo del tasso occupazionale dell'1,5% a fronte dello 0,5% degli uomini. Tra gli under 24 il calo è stato del 7,1% (-6.200 unità con un dato nazionale che parla di un -8,9% pari a 96.000 unità). I dati sulle prove invalsi mostrano drammaticamente il calo nelle performance scolastiche degli studenti di tutta Italia con una dispersione scolastica stimata intorno al 23% e il dato dei Neet nel Paese dopo la pandemia è salito drammaticamente oltre il 35%.

Cosa fare allora per invertire la tendenza? «Il lavoro non può che essere la priorità dell'agenda della ripresa e il patto siglato dalla Regione Lazio con le parti sociali rappresenta una buona pratica di sforzo corale con i corpi intermedi per costruire opportunità concrete di ripresa, soprattutto alla luce delle ricadute particolarmente negative della crisi sanitaria sull'occupazione femminile, sui giovani e le categorie fragili» ha detto Eleonora Mattia,

presidente della IX Commissione Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio.

«Dobbiamo recuperare ogni posto di lavoro perso e investire per creare nuova occupazione di qualità, anche sostenendo tutte e tutti coloro che nel breve periodo hanno più bisogno. Il futuro richiede nuove competenze e formazione continua e le politiche attive del lavoro sono lo strumento fondamentale per accompagnare e governare le transizioni, in primis digitale ed ecologica, che il mercato del lavoro sta affrontando. Molto importante il focus su donne e giovani e sulla formazione a partire dal contrasto alla povertà educativa e dispersione scolastica e l'investimento sull'orientamento alla formazione» ha aggiunto Mattia.

«Come Regione Lazio lavoriamo, non da oggi, convinti che investire nelle energie di donne e giovani e sul potenziamento dei più fragili sia una condizione essenziale per recuperare i ritardi storici del Paese e per rilanciare il suo sviluppo economico e civile. Ora

la sfida è quella di investire sulle infrastrutture sociali, valorizzare e mobilitare le componenti della nostra popolazione ora grandemente sottoutilizzate e alimentare percorsi di crescita e potenziamento tramite le nuove competenze. Lo abbiamo fatto - ha continuato Mattia - con svariate leggi innovative - come la legge sull'equo compenso o la recente legge 7/2021 in materia di parità salariale e valorizzazione competenze femminile finanziata con 7,66 milioni di euro, lo conferiamo con il Patto sulle politiche attive e con i vari progetti elaborati nell'ambito del Pnrr come quello da 500 milioni sul potenziamento e sostegno dell'occupazione femminile». «Ringrazio - ha concluso il proprio intervento il presidente della commissione lavoro e diritto allo studio Eleonora Mattia - il presidente della Regione Nicola Zingaretti, l'assessore Di Berardino e tutte le parti sociali per l'imponente sforzo e lo spirito di collaborazione che da sempre contraddistingue il lavoro portato avanti con costanza e coraggio sui temi della dignità e tutela del lavoro».●

L'intesa sulle politiche attive tra Regione Lazio e parti sociali è un primo importante passo per cambiare marcia



Peso: 39%